

il relativo precetto ando' perento; non avendo però concluso un accordo, l'Istituto, con altro precetto immobiliare, notificato alle Suore il 3 agosto c.a. riprendera' di atti esecutivi.

Nel frattempo il Governatorato di Roma offriva alle Suore di acquistare l'immobile ipotecato, per destinarlo a sede di scuole per il Quartiere di Piazza d'Armi; le Suore quindi hanno proposto all'Istituto di estinguere il loro debito.

Con deliberazione del 27 settembre u. l. l'On. Consiglio ha pertanto autorizzato il rimborso anticipato dei due mutui e la cancellazione dell'ipoteca.

Mentre però l'Istituto, per il calcolo del debito delle mutuatrici, ha considerato i mutui risolti alla data del secondo precetto, richiedendo quindi la somma di L. 2.195.139, 29, oltre gli interessi di mora nella ragione annua del 7.25%, fino al giorno del soddisf., le Suore invece, per l'estinzione del loro debito, offrono il pagamento dei residui mutui alla data 21 febbraio 1930 in L. 1.811.936, 65, considerando i mutui risolti, alla data di cessazione dei pagamenti, per effetto del primo precetto immobiliare. Su detto residuo mutuo verrebbero conteggiati a favore dell'Istituto gli interessi di mora nella misura